Le accuse del PM agli anarchici milanesi

«Per me è strage un attentato anche senza morti»

Rinvio a giudizio chiesto per sei persone - Accusati di falsa testimonianza l'editore Feltrinelli e sua moglie - Le bombe furono piazzate in varie località ma non fecero vittime - Tutto ruota attorno alla solita superteste

Dalla nostra redazione

MILANO 11

L'istruttoria contro gli anarchici per gli attentati del 25 aprile 1969 a Milano ed altri commessi in altre città è praticamente conclusa. Infatti il PM dottor Pettinato ha depositato la requisitoria scritta con cui chiede il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise per gli imputati Paolo Braschi, Paolo Faccioli, Angelo Della Savia, Tito Pulsinelli, Giovanni Norscia e Clara Mazzanti per associazione a delinquere, strage (undici episodi di esplosione a scopo terroristico (sette episodi) furto di dinamite, detenzione e fabbricazione di ordigni esplosivi e lesioni continuate.

Tutti questi imputati dovrebbero invece essere assolti per amnistia dal reato di danneggiamenti. Pure richiesto il rinvio a giudizio dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e della moglie Sibilla Melega per falsa testimonianza. Dovrebbero invece essere assolti per insufficienza di prove dalle accuse di associazione a delinquere e concorso in strage quali dirigenti dell'attività terroristica i coniugi Eliane Vincileoni e Giovanni Corradini (rilasciati come è noto dopo sette mesi di galera).

Ed ecco i fatti attribuiti ai diversi imputati e gli elementi di prova ritenuti a loro carico secondo le accuse elevate dal PM.

Furto di dinamite a Grone (Bergamo) nel novembre '68. Braschi e Della Savia contro i quali avrebbero confessato il furto alla polizia il secondo al giudice istruttore di Lodi sarebbero accusati dal Faccioli di Carlo Braschi della famosa Rosemma Zublena dal possesso e dall'uso di esplosivi dello stesso tipo.

Esplosione del 25 settembre '68 alla Montecatini. Braschi Faccioli e Della Savia sarebbero accusati delle sostanze (cloruro e clorato di potassio) prelevate dal Della Savia e usate in altri attentati anche dalla identità della scrittura nel volantino sul posto e in una lettera dei Faccioli.

Strage (reato di pericolo che si conclude nel momento in cui viene deposto l'ordigno) per l'esplosione del 25 dicembre '68 al Palazzo di giustizia di Trento. Della Savia e Braschi sarebbero accusati dalle loro confessioni e dalle testimonianze di Carlo Braschi e Rosemma Zublena.

Strage per l'esplosione del 27 gennaio '69 davanti alla chiesa di Santa Cristina a Torino. Braschi e Della Savia sarebbero accusati dalle confidenze fatte alla Zublena.

Strage per l'esplosione del 30 aprile '68 alla casa del questore di Padova. Della Savia sarebbe accusato dal Faccioli che avrebbe riconosciuto nel volantino lasciato sul posto le idee e lo stile del suo amico.

Strage per l'esplosione del 28 febbraio '68 alla sede del Senato a Roma. Quei volantini non furono trovati ma sarebbero stati bruciati dall'esplosione.

Esplosioni del 26 maggio '68 alla Citroen e del 26 agosto '68 all'abitazione dell'addetto commerciale cubano Rolando Alvarez. Il Faccioli sarebbe accusato almeno come correo per l'identità della scrittura nei volantini e in una lettera.

Esplosione alla Biblioteca Ambrosiana del 27 luglio '68. Faccioli sarebbe accusato dalla testimonianza del Della Savia.

Esplosione alla Banca d'Italia del 27 luglio '68. Della Savia e Faccioli sarebbero accusati dalle loro ammissioni e dall'identità di scrittura fra volantini e una lettera.

Strage per l'esplosione del 27 marzo '69 al ministero della Pubblica Istruzione e del 31 marzo '69 al Palazzo di giustizia di Roma. Faccioli e Della Savia sarebbero accusati dalla testimonianza del primo e dall'identità di scrittura.

Esplosioni del 25 aprile '69 alle 19 alla Fiera campionaria e alle 20,15 alla Stazione centrale di Milano. Lesioni continuate. Faccioli e Della Savia sarebbero accusati dalle loro ammissioni di avere acquistato il 10 o l'11 aprile piccoli quantitativi di nitrato di potassio da miscelare con lo zucchero miscela che è la stessa usata per gli ordigni di essersi recati insieme a Livorno e di aver chiesto un saldatore elettrico, dal possesso di schemi e istruzioni per la fabbricazione di ordigni e di un congegno di accensione elettrica identici a quelli usati per gli attentati. Il Della Savia noltre si sarebbe recato a Pisa dal Faccioli e insieme sarebbero tornati a Milano dove avrebbero dormito in casa del Corradini. La Zublena avrebbe ricevuto le solite confidenze. Infine l'alibi invocato dagli imputati sarebbe venuto a mancare fra le 18,30 e le 21 del 25 aprile e i Feltrinelli che lo sostennero dicendo che i due si trovavano a casa loro avrebbero mentito.

Strage per l'esplosione del 3 gennaio '69 al campo americano «Darby» di Stagno a Tombolo. Braschi e Della Savia sarebbero accusati dalle confidenze del primo al Faccioli e dalla testimonianza della Zublena.

Strage per le esplosioni all'ufficio spagnolo del turismo e alla cattedrale di S. Carlo di Milano. Il Pulsinelli sarebbe accusato dalla testimonianza della Zublena.

Strage per l'esplosione del 1 febbraio '69 al deposito elastici della RCA a Milano. Il Norscia e la Mazzanti sarebbero accusati dalla testimonianza della Zublena.

Strage per l'esplosione del 3 dicembre '69 agli uffici del Turismo del Comune di Genova. Braschi e Della Savia.

Detenzione e fabbricazione di ordigni esplosivi. Tutti gli imputati.

La Zublena come si vede rappresenta un pilastro dell'accusa.

Infine gli indizi per cui vennero arrestati i Corradini ora assolti sono seguenti avrebbero ospitato il Della Savia e Faccioli avrebbero loro versato regolarmente del denaro detto il pagamento del commercio delle lampade sarebbero accusati dal Norscia e dalla Mazzanti sarebbero stati trovati in possesso di un libro «Pirotecnica e fuochi artificiali» con segni alle pagine relative alla confezione di ordigni con sostanze identiche a quelle usate per gli attentati.

Ora si può dire che alcune di queste prove non appaiono troppo convincenti comunque non resta che attendere la sentenza del consigliere istruttore dottor Amati e finalmente il processo pubblico che dovrà chiarire tutto.

p. l. g.

Perù: solo un aeroporto funziona per i soccorsi

LIMA 11

Soltanto oggi, a 14 giorni dallo spaventoso terremoto che ha sconvolto il Perù le operazioni di soccorso hanno cominciato a prendere un ritmo giudicato soddisfacente. Ad Anta un piccolo villaggio nel Canyon Hulayas completamente devastato, una modesta pista aerea — riattivata dall'esercito — è divenuta il più trafficato aeroporto dell'America Latina. Aerei di ogni tipo vi giungono in continuazione scaricando viveri, medicinali e coperte ripartendo per Lima e Chimbote, gli aerei prendono a bordo i feriti e i superstiti.

Secondo alcuni dati comunicati dal governo peruviano centomila sono i bambini rimasti orfani in seguito al sisma. Oggi il cardinale Juan Landazuri, primate del Perù, è giunto in volo ad Anta per rendersi conto delle condizioni di vita dei superstiti. Le autorità militari e civili hanno affermato che «la visita del cardinale vale una tonnellata di medicinali».

Un elicottero del tipo Chinook è giunto dagli Stati Uniti ed è stato subito impiegato per raggiungere coi soccorsi alcune località delle Ande rimaste sino ad oggi completamente isolate. Il Chinook è un elicottero gigante, che può trasportare tonnellate di materiale o riportare indietro 34 feriti.

Per quanto riguarda il numero delle vittime, nessun dato definitivo è ancora possibile, molti corpi essendo rimasti sotto il mare di pietre e fango, resta però confermata la cifra di cinquantamila vittime. Nella foto: Nella città di Haraz distrutta, si portano in salvo i feriti.

A Roma

Commosso addio al compagno Nitti: «E' scomparso nella terra dove lottava»

Studiosi, giovani e anziani, dirigenti del PCI, alle esequie di ieri mattina - Le parole del compagno Giorgio Amendola

Parlamentari, docenti universitari, uomini politici, studenti, tanti giovani hanno dato l'estremo saluto ieri mattina alla salma del compagno Gianpaolo Nitti, docente universitario e consigliere regionale della Basilicata per il PCI, tragicamente perito martedì in una sciagura automobilistica nei pressi di Matera. Il compagno Nitti, che aveva solo 36 anni, era stato eletto domenica con un largo suffragio di voti consigliere regionale nella Basilicata e consigliere comunale di Matera.

I funerali sono partiti dalla abitazione della famiglia Nitti Bovet in via Giovan Battista De Rossi 30. La salma del lo scomparso era giunta nella tarda serata di mercoledì da Acquafredda, dove lo avevano salutato i lavoratori e i braccianti i contadini che lo avevano visto al loro fianco nelle lotte.

Alle 10,30 il corteo è giunto sul piazzale del Verano dove era ad attenderlo una folla di compagni e amici. Accanto a Terruccio Parri i compagni Giorgio Amendola, Napolitano e Chiaromonte rappresentavano la Direzione del PCI. Le organizzazioni del Partito della Lucania con le loro bandiere rosse erano rappresentate dai compagni Sclavo, Schettini, Scutari, Siccardi.

Tra i presenti i compagni Ferrara, Segre, Giovanni Berlinguer, Pietro Grifone. Il compagno Trezzini rappresentava la Segreteria della Federazione romana del PCI. Hanno partecipato ai funerali anche il dr. Rossini della commissione culturale della DC, don Piccardi, Signorino di «Astrolabio» e numerosissimi studenti e professori della facoltà di Scienze Politiche dove lo scomparso era docente: erano presenti fra gli altri i prof. Di Mattei, Somogy, Mori, Monticone, Scoppola, Cavallo, Pallau, Cosenza. Per gli altri istituti e facoltà i prof. Tecce, Di Chirico, Merola, Marini, Bettolo. Alla famiglia era giunto anche un telegramma di condoglianze del prof. Valsecchi.

Si è recato a rendere omaggio alla salma anche Pietro Nenni. Sul piazzale del Verano la folla di compagni di studenti conoscenti e amici si è stretta intorno ai genitori di Gianpaolo, la signora Filomena Nitti e il prof. Daniele Bovet, premio Nobel e gli altri familiari.

Il compagno Giorgio Amendola ha ricordato con un breve e commosso discorso la figura e la vita del compagno Gianpaolo Nitti, nato nel l'esilio al quale il fascismo aveva costretto la sua famiglia. Tornato dalla Francia ancora ragazzo — ha proseguito Amendola — Gianpaolo attraverso una lunga e ponderata maturazione ideale e politica aveva ritrovato nella terra della sua famiglia, nel Mezzogiorno, un rapporto fecondo con la realtà del paese. Questo legame profondo lo aveva condotto a schierarsi accanto alle forze del progresso e del socialismo, a militare nelle file del Partito comunista, fra gli uomini che nel Mezzogiorno lottano per il riscatto sociale e politico della loro terra. E in questa terra, all'indomani di una sua elezione nelle liste comuniste, aprendo alla sua vita una nuova fase, Gianpaolo Nitti è scomparso.

Egli è stato così strappato — ha concluso Amendola — non solo all'affetto dei suoi cari, ma alla stima e all'amicizia di tutti i suoi compagni di lotta politica.

Usa l'urea per curare il cancro al fegato

ATENE, 11

Uno specialista greco che ha condotto lunghe ricerche sul cancro ritiene di avere scoperto una cura per alcuni tipi di tumori con l'impiego dell'urea, una sostanza cristallina incolore estratta dall'urina umana.

Evanghelos Danapulos, uno specialista di medicina interna, ha riferito che i suoi esperimenti con l'urina per una possibile cura del cancro, risalgono al 1954 ma non ottennero risultati positivi fino a una quindicina di mesi fa.

Danapulos che ha 66 anni, è stato per molti anni professore alla facoltà di medicina dell'università di Atene. Andò in pensione l'anno scorso e ora lavora all'ospedale San Sava di Atene.

Nel corso di una conferenza stampa convocata ieri il dr. Danapulos ha annunciato i risultati delle ricerche condotte.

Il medico ha aggiunto che un aspetto interessante di questa cura va ricercato non solo nei risultati positivi che ha avuto per la cura del cancro del fegato ma anche perché l'urea ha dimostrato di non avere effetti secondari.

Quattro bimbi colpiti dalla polio a Palermo

PALERMO 11

Quattro casi di poliomielite in pochi giorni a Palermo.

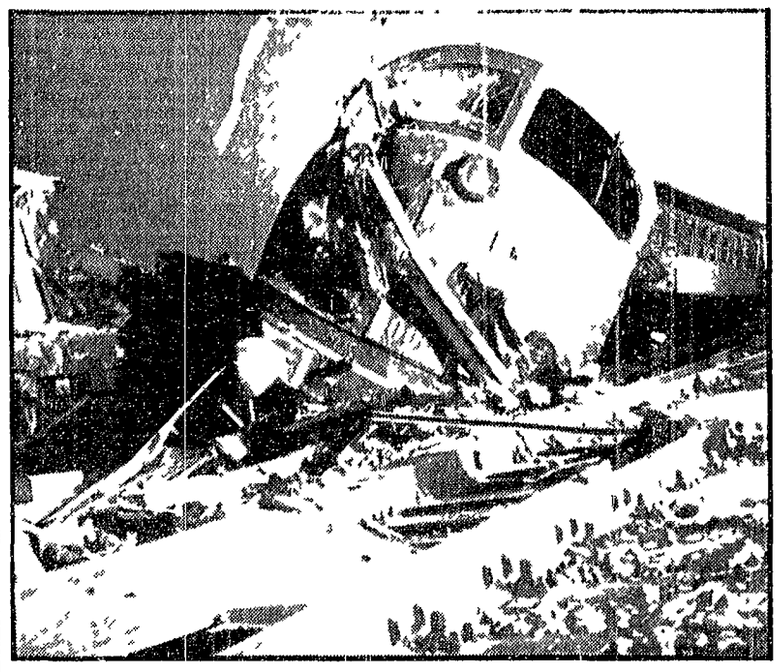
Il terribile male ha colpito bimbi di età inferiore a un anno. Dall'esame delle loro schede sanitarie è stato accertato che nessuno dei tre aveva completato regolarmente il ciclo delle vaccinazioni.

La notizia è tanto più allarmante in quanto lo scorso anno a Palermo non si era verificato neanche un caso di polio.

Nel lanciare l'allarme (la estate fa sistematicamente registrare una recrudescenza della polio), il medico provinciale ha rinnovato un appello per la vaccinazione generale e completa della popolazione infantile e perché sia assicurata collateralmente una migliore pulizia della città travagliata da una disastrosa gestione del servizio pubblico di N U e dalle paurose condizioni igieniche del centro storico in cui si affollano centomila palermitani.

Cento turisti ne escono salvi

Contro merci il treno degli ambasciatori



COPENAGHEN — Prenotato dall'ambasciata degli Stati Uniti e della Danimarca, un treno con cento turisti a bordo (tutti diplomatici e parlamentari americani e danesi in gita) si è scontrato contro un merci nella piccola stazione di Roskilde, meta dell'escursione a 30 chilometri dalla capitale. Il fatto che il convoglio era quasi fermo ha limitato la portata del disastro. I cento sono usciti incolumi dai resti del treno (nella telefoto)

Partita record dal cosmo

Soyuz-Terra pareggiano agli scacchi

Dalla nostra redazione

MOSCA 11

Partita a scacchi cosmo Terra pareggio. I hanno giocata dalla *Soiuz 9* Nikolaiev e Sevastianov contro il generale Kamanin capo dell'equipe dei cosmonauti sovietici e l'astronauta Gorbatko che si trovava nella sala operativa del centro spaziale.

Alle 13,02 — dopo che i due *maratoneti dello spazio* avevano effettuato osservazioni sui territori della Crimea del Caucaso del Lep Sevan in Armenia nella città di Soci e dopo che avevano individuato una tempesta di polveri nell'Iran — il generale Kamanin ha lanciato la sfida a scacchi.

Con l'aiuto dei collegamenti radiotelevisivi si è subito proceduto alla scelta del colore.

Il generale ha chiuso nei pugni i due «pezzi» uno bianco e l'altro nero. Nikolaiev ha scelto quello stretto nella mano sinistra ottenendo il diritto a iniziare.

La partita è andata avanti per un totale di sei ore in quanto i collegamenti con il centro in ascolto terrestre erano possibili solo per una decina di minuti ogni «rivoluzione». Il risultato di pareggio ha premiato tutti e due gli equipaggi.

Il volo della *Soiuz 9* — iniziato lunedì primo giugno alle 22,09 — continua ad essere regolare. Nikolaiev e Sevastianov sono sempre in buone condizioni fisiche e alternano le operazioni di ricerca e di controllo a tutta una serie di svaghi.

La partita a scacchi è stata infatti una «invenzione psicologica» destinata a stabilire un tipo di contatto diverso con il centro operativo. A quanto si è appreso in serata i due hanno letto anche libri e infine hanno fatto pulizia a bordo con un aspirapolvere. Il volo continua ancora regolarmente e nessuno fino a questo momento è in grado di prevedere quanto durerà. Formalmente comunque che la missione spaziale sovietica tende a mettere a punto e a collaudare in modo definitivo una serie di apparecchiature che saranno regolarmente utilizzate nei voli futuri e per la permanenza sulle grandi stazioni orbitali possibile tappa per la conquista del cosmo.

c. b.

Due erano fratelli

Tre ragazzi annegano nel Volturno

GRAZZANISE (Caserta) 11

Una tremenda sciagura si è abbattuta su due famiglie di Grazzanise: tre ragazzi sono annegati nelle acque del fiume Volturno mentre si prendevano un bagno. Si tratta di due fratelli, Michele e Raffaele Naldelli, rispettivamente di 18 e 14 anni e di un loro amichetto, Michele Gravante di 12 anni.

I tre ragazzi forse per trovare ristoro all'ondata di caldo si erano recati sulle rive del fiume nei pressi del ponte di Grazzanise, spogliatisi erano entrati in acqua in un punto dove il fiume è piuttosto basso ed avevano cominciato a giocare a palla. Si ignora come si è svolta la tragedia. Probabilmente per riprendere la palla i tre ragazzi sono stati afferrati dalla corrente e trascinati al largo scomparendo fra le acque.

Il primo ad accorgersi del dramma è stato un contadino il quale ha notato su un cespuglio gli indumenti dei tre ragazzi. Non avendo visto in giro nessuno l'uomo ha immaginato una disgrazia ed ha subito avvertito i carabinieri. In breve sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco di Caserta, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Le prime affannose ricerche portavano al rinvenimento — poco dopo le ore tredici — del corpo di uno dei giovani che era stato trascinato ad alcune centinaia di metri a valle dalla corrente del fiume. I sommozzatori dei carabinieri sono adesso impegnati alla ricerca degli altri due corpi. Purtroppo non vi sono speranze di ritrovare in vita i due ragazzi scomparsi.

Numerose persone si sono portate sul luogo della sciagura per avere notizie. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dare alla madre dei due fratelli Naldelli la tremenda notizia.

Il 7 luglio a Leningrado il congresso delle città gemellate

MOSCA 11

Il prof. Giorgio La Pira presidente della Federazione mondiale delle città gemellate, Giulio Dolchi della direzione e Giorgio Giovannoni direttore della rivista «Note di cultura» sono giunti oggi a Leningrado per prendere parte ai lavori della riunione della commissione preparatoria del congresso mondiale delle città gemellate che si aprirà sempre a Leningrado il 7 luglio.

In parlamento la questione del Palazzaccio

Che si aspetta a trovare la sede per i tribunali?

Forti critiche al ministro che fa solo promesse - L'iniziativa dei parlamentari del PCI - La Cassazione fa i capricci - Oggi assemblea degli avvocati

Gli avvocati e procuratori romani che hanno presentato un esposto denuncia per la vicenda del Palazzaccio terranno un'assemblea oggi a piazza Cavour per esaminare la gravissima situazione degli uffici giudiziari. Il problema è ritornato all'ordine del giorno sulla sollecitazione del gruppo comunista e stato oggetto di dibattito al Senato ieri e presi dei lavori dopo le elezioni.

La compagna Cigliana Tedesco illustrando la interpellanza comunista ha rilevato la necessità di accertare la responsabilità del fatto che come è emerso anche dallo esposto denuncia presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma su iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli avvocati nessun piano di emergenza per la sistemazione degli uffici giudiziari o è stato predisposto nonostante che nei mesi allarmi circa la agibilità del «Palazzaccio» si fossero avuti nel luglio del 1969.

La compagna Tedesco ha chiesto inoltre come mai dichiarata la inagibilità sia mancato un tempestivo intervento da parte del ministero per impedire la irrazionale opposizione di una parte della magistratura a una locazione rapida e organica degli uffici. Al riguardo è stato chiesto perché non si sia ancora deciso di utilizzare le caserme di viale Giulio Cesare e perché si sia ceduto alle pretese della Cassazione che per ragioni di puro prestigio pretende l'affitto di un intero cespite per la sistemazione dei propri locali.

Il gruppo comunista ha chiesto che il ministro prenda precise decisioni in base a esatte scadenze per la destinazione degli immobili e che fissi per decreto la sospensione dei termini sostanziali e processuali così che anche consultando le organizzazioni e parlamentari che ne hanno nel campo della giustizia si ponga fine a uno stato di cose che è di fatto oggettivamente favorisce una agitazione contro le istituzioni in chiave antidemocratica.

Di parti sul senatore Leone ha chiesto che venga respinta la irrazionale richiesta della Cassazione di ubicazione di stabili separati e costosi e che il governo provveda.

Il ministro Reale replicando ha ammesso la gravità della situazione ma in principio ha dato solo assicurazioni di buona volontà. Ha detto infatti che solleciterà lo sgombero delle caserme e agevolerà la ripresa della attività istituzionale del Tribunale civile e della Corte d'Appello. Ma resta aperta la necessità di proseguire l'azione per vincere le opposizioni dei magistrati ovunque si annidino e degli ambienti marini.

Petrolio artificiale prodotto in URSS

Due scoperte di estremo interesse sono state realizzate in questi giorni in Unione Sovietica: gli scienziati dell'Istituto siberiano di geologia e geofisica hanno realizzato nel loro laboratorio la produzione di petrolio artificiale agendo con forti segni sulla sostanza organica in condizioni quasi simili a quelle naturali. I ricercatori Dergiunov e Fedjukin dell'Istituto di chimica fisica dell'accademia delle scienze sono riusciti ad ottenere acqua «ultradensa» cioè un'acqua che ha una densità di 1,1 e l'indice di rifrazione superiore a 1,49 (l'acqua normale ha un indice di rifrazione pari a 1,33).

La prima scoperta convalida la teoria del fisico Molchanov sull'origine del petrolio secondo la quale la sostanza organica animale nelle rocce si trasforma in petrolio tramite l'azione dell'ossigeno. Quanto all'acqua ultradensa essa sembra alla valutazione non ghiaccio anche a temperature superiori allo zero pari allo stato viscoso.

32 vigili sotto accusa per avere scioperato

PALERMO 11

(G I P) In difformità delle decisioni adottate per identici casi dalla Magistratura di altre città italiane la Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto formale istruttoria a carico di 32 vigili urbani della città dei templi «colpevoli» di aver effettuato il mese scorso uno sciopero per ottenere il pagamento degli stipendi.

Benché tutti i vigili fossero tenuti a disposizione per eventuali urgenti necessità essi vengono accusati di abbandono di pubblico servizio aggravato — questo è il petto più grave della vicenda — dalla organizzazione dello sciopero.

L'istruttoria formale è stata decisa dal Sostituto procuratore Mirotta. Si tratta dello stesso magistrato che qualche mese fa chiese ed ottenne l'archiviazione del procedimento per la disastrosa frana di Agrigento provocata dalla speculazione di un gruppo di immobiliaristi e di amministratori e speculatori.

Manciate di vernice nella Senna per colorarla

PARIGI 11

Per Nicolas Tiburu, pittore argentino di 30 anni i fiumi sono troppo grigi. «La natura non è stata davvero prodiga con i colori delle acque» afferma.

Per rimediare personalmente il pittore si è messo all'opera davanti ad un gruppo di giornalisti gettando nelle acque della Senna nel centro di Parigi alcune manciate di polvere fluorescente.

I poliziotti della brigata fluviale sono subito intervenuti e gli hanno impedito di portare a termine il suo progetto. Non solo ma la polvere fluorescente è stata sequestrata e se agli esami di laboratorio risulterà tossica l'autore sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

Ai giornalisti il giovane pittore argentino ha narrato di aver già tentato di colorare di verde le acque dell'Hudson (sulle cui rive risiede abitualmente) e quelle della laguna veneziana.

In entrambi i casi gli agenti di polizia hanno bloccato il suo progetto.